

di Carlo D'Ottavi



Nino Rota

## MUSICA DA CAMERA

 Alessio Bidoli **violino**, Bruno Canino **pianoforte**, Massimo Mercelli **flauto**, Nicoletta Sanzin **arpa**

Decca Italy 1 CD UPC 00028948191475

**I**l CD è dedicato alle composizioni di musica da camera di Nino Rota: *Chamber Works*, pubblicato da Decca Italy, è un lavoro che il giovane violinista milanese Alessio Bidoli ha interpretato insieme ad altrettanto giovani artisti come Massimo Mercelli al flauto e Nicoletta Sanzin all'arpa, sotto l'ala protettrice di un grande esperto della musica del '900 quale il pianista Bruno Canino. Il talento di Nino Rota, nato a Milano nel 1911 e morto a Roma nel 1979, rivelatosi giovanissimo, tanto da comporre un oratorio per soli, coro e orchestra ad appena undici anni, ha poi dato i suoi frutti nei generi e nelle forme più diverse. In questo album vengono eseguite alcune delle sue composizioni da camera più sorprendenti. La scelta è caduta in parte su composizioni in stile neoclassico, che non hanno molto o nulla

da invidiare ai lavori di Debussy o Poulenc, e su alcune trascrizioni cameristiche di composizioni per film, rinunciando però ai temi più battuti come quelli legati al cinema felliniano, per capirci.

Affermava Rota: "Non credo a differenze di ceti e di livelli nella musica: il termine "musica leggera" si riferisce solo alla leggerezza di chi l'ascolta, non di chi l'ha scritta". Tale pensiero, secondo Nicola Scardicchio, autore della nota introduttiva nel libretto che accompagna il CD, è perfettamente applicabile alla differenza tra musica da concerto e musica per il cinema: "Gli scambi dalla sala da concerto alle sale cinematografiche connotano un compositore che non stabiliva barriere di genere in un'arte come quella musicale, che per Rota aveva senso proprio in quanto libera da limiti di sorta". La iniziale *Sonata per violino e pianoforte* (1936-37) è uno

splendido esempio della stagione del neoclassicismo italiano e Bidoli e Canino ne mettono bene in luce la matrice neoclassica, soprattutto attraverso una interpretazione attenta a conferire movimento a un discorso melodico giocato sulla continua riproposizione del tema. Segue *l'Improvviso in re minore* per violino e pianoforte, brano di notevole impegno strumentale, suonato in una sequenza del film *Amanti senza amore* di Gianni Franciolini (1947), dove possiamo cogliere rimandi a Paganini e persino a melodie magiare, il tutto eseguito in modo asciutto. Di grande impatto è *l'Improvviso in do maggiore* (*Un diavolo sentimentale*), opera del tutto autonoma composta nel 1969: una composizione al contempo brillante e virtuosistica, scorrevole e piacevole, caratterizzata da una scrittura armonica che maneggia in maniera disinvolta e moderna dissonanze ed equivoci tonali. *The Legend of the Glass* è un brano per violino e pianoforte tratto dalla colonna sonora del film omonimo del 1949 di Henry Cass; agli esecutori il merito di non aver ceduto a certe trappole zuccherose della scrittura percorrendo invece la via di un lucido rigore. La *Sonata per flauto e arpa*, edita da Ricordi nel 1939, è invece uno dei lavori cameristici più interessanti della scrittura neoclassica rotiana, definita da Gavazzeni "la misura più perfetta offerta da Rota". Richiami alla musica francese del

primo Novecento si stemperano e trovano interpreti ideali in Massimo Mercelli e Nicoletta Sanzin. Infine il Trio per flauto, violino e pianoforte, composto nel 1958, è un lavoro particolare, dotato di un'incisiva scrittura che sovrappone, con grande inventiva, armonie su un sottostrato fortemente ritmico.

"L'idea di questo lavoro", afferma Alessio Bidoli, "mi è venuta dopo aver ascoltato durante una notte insonne una sua intervista su Rai 3. Nino Rota parlava della sua vertiginosa carriera con la semplicità dei grandi e questa umiltà e semplicità mi ha fortemente colpito. Ovviamente lo conoscevo per le colonne sonore del cinema ma anche perché aveva insegnato al Conservatorio di Bari dove ho avuto per due anni una bella esperienza lavorativa. Sono quindi andato a curiosare nel suo repertorio cameristico e sono stato molto sorpreso dal fatto che molte sue composizioni meno note fossero davvero poco eseguite. Ecco quindi l'idea di questo disco insieme a Bruno Canino, Massimo Mercelli e Nicoletta Sanzin, per far conoscere ai giovani studenti e agli appassionati della musica del '900 anche il repertorio da camera raffinato e ironico di questo grande compositore italiano".

Incisione luminosa e ben calibrata. Data la produzione Decca italiana non dovrebbe essere difficile trovare questo interessante e piacevolissimo CD nei negozi di musica che in quelli online.

